
Handelsblatt

20.01.2025

Campagna elettorale per il Bundestag: il fattore Merz

A cinque settimane dalle elezioni, il malcontento si diffonde nella CDU/CSU: la CDU e la CSU ristagnano nei sondaggi, mentre cresce la fiducia nell'AfD.



Il candidato cancelliere della CDU Merz: l'auspicata tendenza al rialzo è ancora lontana

di Daniel Delhaes - Berlino

Friedrich Merz è in piedi, allegro, davanti alla parete blu della sala riunioni della sede del partito, con la Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen alla sua destra e la Presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola alla sua sinistra. Anche il capogruppo del PPE Manfred Weber e altri leader dei partiti conservatori nazionali si sono recati qui per consultazioni congiunte a sostegno del candidato tedesco. Il loro messaggio: l'Europa si batte per Merz - e Merz per l'Europa con meno burocrazia, più competitività e una chiara politica migratoria.

Il candidato cancelliere della CDU e della CSU ha postato le immagini sui social media durante il fine settimana. Pochi giorni prima, il 69enne aveva incontrato i capi delle maggiori associazioni imprenditoriali tedesche e aveva ricevuto la conferma del programma elettorale della CDU e della CSU favorevole alle imprese.

Anche il leader della CSU Markus Söder ha elogiato il candidato. "Friedrich Merz ci aiuterà molto perché ha un forte quadro intellettuale per le grandi questioni del nostro tempo e sarà in grado di affrontare le sfide". Il francofortese si è persino recato domenica a Brilon, nella regione del Sauerland, per celebrare una colazione a base di Weißwurst con Merz in un tendone della sua città natale.

Ma non tutto è in ordine. "Non siamo dove vorremmo essere", afferma il partito. Nonostante il crollo della coalizione e le nuove elezioni, la CDU/CSU non sta guadagnando nei sondaggi. Ora ci sono anche attacchi contro Merz sia da sinistra che da destra. La leadership dell'Unione dice: "Non è ancora stato vinto nulla".

Lo dimostrano anche gli ultimi risultati dei sondaggi: domenica la "Bild am Sonntag" ha pubblicato gli ultimi dati dei sondaggisti Insa. Secondo questi dati, la CDU/CSU è scivolata di nuovo sotto la soglia del 30% e ora ha solo il 29%.

Matthias Jung del Forschungsgruppe Wahlen afferma: "Friedrich Merz non è una forza trainante per la CDU/CSU". Merz è valutato peggio della CDU/CSU come partito in generale. Il nuovo profilo conservatore ed economicamente liberale significa che la CDU/CSU sta perdendo terreno tra gli elettori del centro politico. Questo spiega "perché la CDU/CSU non ha potuto beneficiare del crollo della coalizione a semaforo", ha dichiarato Jung all'Handelsblatt. Secondo Forsa, il 28% delle persone non sa ancora se e per chi voterà. La CDU e la CSU possono tranquillamente contare sul 22% dei voti. Tuttavia, il capo dell'Insa Hermann Binkert vede un potenziale fino al 42%. La direttrice di Allensbach Renate Köcher arriva a cifre simili - se la CDU convincerà gli elettori di altri partiti. Merz potrebbe ottenere punti nei settori decisivi per le elezioni: economia, migrazione, sicurezza interna ed esterna.

Mentre i critici di Merz avvertono che il partito potrebbe finire con solo il 27% o meno il giorno delle elezioni, i conservatori economici come Jens Spahn sognano una maggioranza assoluta. Nell'ala economica stanno facendo i conti: dei 41 partiti che si presentano alle elezioni, solo pochissimi riuscirebbero a entrare nel Bundestag. Se anche FDP, BSW e Linke non dovessero farcela, "allora ci basterebbe il 38,5% per governare da soli", dicono. Ma i sondaggi attualmente dicono il contrario. BSW, FDP e Linke potrebbero entrare nel Bundestag.

L'AfD, partito di estrema destra, è chiaramente al secondo posto con il 21%. La loro candidata principale, Alice Weidel, inveisce contro la "CDU imbrogliona", vuole "abbattere il muro di fuoco" e sembra andare bene: secondo l'Insa, Weidel è quasi alla pari con Merz tra gli intervistati se il cancelliere dovesse essere eletto direttamente. L'AfD è altrettanto fiduciosa. In occasione di un evento a Hennigsdorf, il presidente del Land Brandeburgo Hans-Christoph Berndt ha dichiarato che Merz è il più grande sostenitore elettorale dell'AfD: "È una persona così antipatica". Berndt non ha nascosto le proprie idee di destra: "I nostri antenati non erano criminali", ha detto, riferendosi al passato nazista. I tedeschi non dovrebbero più sentirsi in colpa".

Söder chiede un "cambio di rotta fondamentale" Berndt chiede invece una "nuova consapevolezza di sé", persino una "rivoluzione culturale", come dice lui: ciò deve avvenire "negli asili, nelle scuole, nella magistratura, nell'arte, nella cultura, nella burocrazia - ovunque".

Ciò richiederebbe "decenni di lavoro di sviluppo" per raggiungere una "età dell'oro". "Il nostro tempo è arrivato", esulta Berndt, riferendosi più volte all'importante attivista Elon Musk, miliardario e sostenitore del prossimo presidente degli Stati Uniti Donald Trump.

Al più tardi entro la fine del decennio, l'AfD sarà al potere anche a livello federale. Il leader della CSU Söder chiede alla CDU/CSU di fare una chiara campagna per "un cambio di direzione fondamentale", in modo che l'AfD "non possa annunciare il pieno potere nel 2029". Lunedì prossimo, la CSU chiederà ulteriori aiuti all'economia e una politica migratoria più severa in una "agenda bavarese".

C'è un "dilemma", secondo la CDU/CSU: il partito ha dovuto reagire dopo l'attentato di Magdeburgo. La CSU mette ora in discussione il diritto individuale all'asilo. L'Unione vuole ritirare la cittadinanza tedesca ai criminali con doppio passaporto e bloccare il ricongiungimento familiare per chi chiede protezione. Tuttavia, l'AfD è a favore di una linea dura sulla politica migratoria - non la CDU/CSU.

Anche la CDU è sottoposta a pressioni da parte dell'ala sinistra. L'organizzazione Campact sta cercando di riconquistare gli elettori indecisi della CDU con video clip sui social media. "L'obiettivo della campagna è far capire che un cancelliere Merz minaccia di fare passi indietro in termini di politica climatica, ambientale e sociale", afferma Christoph Bautz, direttore generale dell'organizzazione, in una citazione della Taz. "Se riusciamo a far scendere il risultato della CDU al di sotto del 30%, questo dovrebbe far capire alla CDU/CSU che sta perdendo elettori con il suo spostamento a destra e che li riconquisterà solo se adotterà nuovamente politiche centriste".

Nel frattempo, la CDU/CSU afferma: "La domanda decisiva il giorno delle elezioni sarà: chi può diventare cancelliere?". Solo Merz è in vista. I suoi valori personali non giocano più alcun ruolo, poiché anche quelli di Olaf Scholz sono negativi. I "più probabili beneficiari" potrebbero essere "i Verdi e Habeck", prevede il sondaggista Jung. "Ma anche lì hanno imparato l'arte di inciampare". Un esempio è la proposta di riscuotere i contributi sociali sui redditi da capitale.